



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## I DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

(Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13)

La Quaresima di quest'anno porta con sé tante speranze insieme con le sofferenze, legate ancora alla pandemia che l'intera umanità sta sperimentando ormai da oltre due anni. Per noi cristiani questi quaranta giorni, però, non sono tanto l'occasione per rilevare i problemi quanto piuttosto per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo. La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un "tempo pieno", cioè pronto all'incontro personale con Gesù. Il punto di riferimento di questa prima Domenica è Cristo, presentato da Luca come nuovo Adamo, che nel deserto fa esperienza di incertezza: o cedere alla tentazione del prestigio umano e del facile successo, o fidarsi del Padre. La sua scelta cade dalla parte più scomoda, cioè dalla parte di Dio e resta fedele alla sua identità di Figlio. Per lui, al di fuori del Padre, non ci sono altri "signori" che meritino adorazione e servizio. Alle insinuazioni del tentatore e alla seduzione della potenza, Gesù ribadisce la sua scelta di fedeltà al progetto del Padre: «Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai». Il primato di Dio non intende mortificare l'uomo, ma mira a salvaguardarne la libertà e la dignità. Il tempo di quaresima è anche per noi con Gesù tempo di deserto e di spogliazione per un autentico incontro d'amore con Dio e con i fratelli.

### 1. La conversione all'ascolto

Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. In questo senso, può essere utile riprendere quanto il Consiglio Episcopale Permanente scriveva nel messaggio agli operatori pastorali, lo scorso settembre: «L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: *"Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere"*. Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo».

### 2. La conversione alla realtà

Il Dio cristiano è il Dio della storia, tanto da decidere di incarnarsi in uno spazio e in un tempo precisi. Impossibile dire cosa abbia visto Dio di particolare in quel tempo preciso tanto da eleggerlo come il momento adatto per l'incarnazione. Di certo la presenza del Figlio di Dio tra noi è stata la prova definitiva di quanto la nostra storia sia importante agli occhi del Padre. Come comunità cristiana, oltre che come singoli credenti, dobbiamo riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà. Sentiamo quindi urgente il compito ecclesiale di educare alla verità, contribuendo a colmare il divario tra realtà e falsa percezione della realtà. In questo "scarto" tra la realtà e la sua percezione si annida il germe dell'ignoranza, della paura e dell'intolleranza. Ma è questa la realtà che ci è data e che siamo chiamati ad amare con perseveranza.

### 3. La conversione alla spiritualità

Il Cammino sinodale sta facendo maturare nella Chiesa un modo nuovo di ascoltare la realtà per giudicarla in modo spirituale e produrre scelte più evangeliche. Lo Spirito infatti non aliena dalla storia: mentre radica nel presente, spinge a cambiarlo in meglio. Per restare fedeli alla realtà e diventare al contempo costruttori di un futuro migliore, si richiede una interiorizzazione profonda dello stile di Gesù, del suo sguardo spirituale, della sua capacità di vedere ovunque occasioni per mostrare quanto è grande l'amore del Padre. Per il cristiano questo non è semplicemente il tempo delle restrizioni dovute alla pandemia ma il tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate.

#### Per la riflessione:

- Che cosa fare di concreto per vivere al meglio questo tempo di grazia per la conversione personale e comunitaria?
- Quali ostacoli incontriamo ancora per l'ascolto libero e sincero? Come possiamo migliorare il modo di ascoltare?
- Cos'è che ci impedisce di accogliere le novità che vengono dalla realtà?
- Quale azione dello Spirito è possibile riconoscere in questo nostro tempo? Andando al di là dei meri fatti che accadono nel nostro presente, quale lettura spirituale possiamo fare della nostra epoca, per crescere spiritualmente come singoli e come comunità credente?